

RISTORAZIONE, CRESCONO I CONSUMI MA RESTANO SOTTO I LIVELLI PREPANDEMIA

FIPE: URGENTE RIPENSARE I MODELLI ORGANIZZATIVI DELLE IMPRESE

- **Presentato oggi a Roma il Rapporto Annuale Ristorazione di FIPE-Confcommercio. Durante l'iniziativa è stata lanciata la Giornata della Ristorazione, in programma il prossimo 28 aprile;**
- **Prosegue la fase di recupero iniziata a fine 2021: secondo le stime, consumi quasi a livelli pre-covid (-4%) e valore aggiunto in risalita a 43,5 miliardi di euro, il 18% più rispetto all'anno precedente;**
- **L'occupazione dipendente sale a oltre 987mila unità, ma mancano all'appello una quota di contratti a tempo indeterminato, di donne e di giovani;**
- **Importante il ruolo delle donne e dei giovani: il 28,2% delle imprese è gestito da donne e il 12,3% da under 35;**
- **Per il 2023 gli analisti di FIPE-Confcommercio prevedono una crescita del comparto compresa tra il 5 e il 10%.**

Roma, 4 aprile 2023 – Il 2023 si apre con una buona notizia per il settore dei pubblici esercizi: **l'emorragia pandemica in termini di consumi e occupazione sembra essere definitivamente superata**. Sebbene ancora inferiore rispetto ai livelli del 2019 di 4 punti percentuali a valori correnti, la spesa delle famiglie nella ristorazione è risalita a circa **82 miliardi di euro**, avvicinandosi agli 85 miliardi e mezzo del periodo pre-Covid, trainata anche dal ritorno del turismo internazionale, mentre **il valore aggiunto del settore ha superato nel 2022 i 43 miliardi di euro** (+18% rispetto all'anno precedente).

Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono dal **Rapporto Annuale Ristorazione curato da FIPE-Confcommercio** che è stato presentato oggi a Roma. Lo studio scatta una fotografia sullo stato di salute di un settore importante per l'economia nazionale e, con uno sguardo oltre l'ostacolo, individua le sfide che attendono il comparto nel prossimo futuro. L'evento è stato anche l'occasione per lanciare **la Giornata della Ristorazione italiana**, promossa da FIPE-Confcommercio, **che si svolgerà il prossimo 28 aprile in tutta Italia con decine di iniziative e con un evento speciale presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy alla presenza del Ministro Adolfo Urso**. Il primo vero grande appuntamento dedicato alla cultura della ristorazione italiana che coinvolgerà i ristoranti in Italia e quelli italiani all'estero per celebrare i temi dell'ospitalità e della condivisione.

Nel Rapporto si legge che **a dicembre 2022 erano 336 mila le imprese operative nel mercato della ristorazione**. Di queste, 9.526 hanno avviato l'attività nel corso dell'anno, mentre sono quasi 20.139 quelle che hanno abbassato le saracinesche con un saldo negativo di oltre 10.600 unità dietro il quale ci sono diverse concause: dagli strascichi della crisi pandemica al forte incremento dei costi in particolare delle materie prime e dell'energia (+200%) che hanno fortemente eroso i margini operativi delle imprese. Lo studio, tuttavia, sottolinea come **la spinta inflattiva del settore sia stata più contenuta di quanto avvenuto a livello generale, con un incremento dei prezzi del 5% rispetto all'8,1% registrato per l'intera economia nel corso del 2022**. Un dato che rivela una certa difficoltà delle imprese nel gestire la fase di aggiustamento dei

Scopri la **GIORNATA DELLA RISTORAZIONE** Per la Cultura della Ospitalità italiana | **28 aprile 2023**

www.giornatadellaristorazione.com

listini, dovuta a valutazioni di contesto ma anche a scelte conservative, fatte spesso per paura di perdere clientela che per giusta consapevolezza.

Il 28,2% delle imprese (22,2% intera economia) è gestito da donne e il 12,3% (8,7% intera economia) da giovani under 35, mentre gli imprenditori stranieri che oggi gestiscono un ristorante o un bar sono oltre 50mila.

Quanto all'occupazione, secondo il Centro Studi FIPE c'è stato un deciso balzo in avanti che l'ha riportata vicino ai livelli pre-pandemia. Nello specifico, **le oltre 165mila aziende con almeno un dipendente hanno impiegato nel 2022 una media di oltre 987mila lavoratori**, solo 3.700 in meno del 2019. Si tratta però di un aspetto su cui ancora c'è molto da fare, soprattutto rispetto al numero di contratti a tempo indeterminato e a quelli che riguardano donne e giovani impiegati nel settore, che invece restano abbondantemente sotto i livelli pre-covid. A questi va aggiunta la fetta di occupazione indipendente (titolari, soci, ecc.) che vale oltre 350 mila persone e che, invece, appare più lenta a tornare ai livelli del 2019.

Il 2022 è stato l'anno della "normalizzazione" per il settore della ristorazione, una fase in cui alcuni trend accelerati dalla pandemia si sono consolidati e hanno influito sulle modalità di consumo dei clienti. Le colazioni e i pranzi fuori casa sono in affanno, ad esempio, lasciando il campo alle uscite serali per aperitivi e cene. **Per un ristorante su tre e per il 38% dei bar la performance economica è migliorata, frutto della capacità di adattamento alle nuove abitudini dei consumatori**, mentre sono modeste, rispettivamente 11% e 6,2%, le percentuali di quelli che hanno registrato un risultato peggiore rispetto all'anno precedente.

Lo scenario per il 2023 rimane cautamente positivo. **Gli analisti di FIPE-Confcommercio, infatti, stimano una crescita del comparto compresa tra il 5 e il 10%**, confermata anche dal sentiment degli addetti ai lavori: il 70% dei ristoranti pensa di mantenere gli obiettivi conseguiti nel 2022, con 1 ristoratore su 4 che ritiene addirittura di superarli. C'è in pratica un clima positivo sulle prospettive del settore. **Nove imprenditori su dieci sono fiduciosi sul futuro**, sebbene riconoscano che sia necessario far fronte ai cambiamenti imposti dall'emergenza pandemica.

"Il Rapporto di quest'anno racconta di un "rovesciamento" di fronte, poiché nell'anno appena trascorso abbiamo visto rivelarsi l'altra faccia della crisi post-pandemica: dalla crisi della domanda si è passati nel volgere di pochi mesi ad affrontare una crisi di costi.", ha dichiarato Lino Enrico Stoppani, Presidente FIPE-Confcommercio. "Dunque, pur avendo recuperato, - magari non completamente, ma piuttosto solidamente - i livelli dei consumi pre-Covid, l'impatto del forte aumento delle bollette e, seppure meno intenso, delle materie prime, hanno messo a dura prova la tenuta dei conti economici delle aziende. Rimettere al centro il lavoro di qualità e ripensare i modelli organizzativi delle imprese in termini di sostenibilità sono i due assi portanti di una strategia imprenditoriale per i prossimi anni. La Ristorazione è - e rimane - intersezione tra filiere essenziali e sostanziali del Made in Italy e stile di vita delle comunità; e il suo racconto contribuisce a dare un punto di riferimento più solido all'economia del Paese. Per questo oggi, presentando anche la giornata della ristorazione che si svolgerà il 28 aprile, uniamo numeri e simboli di un settore che merita grande attenzione."

Ufficio Stampa - FIPE

Gianluca Giordano | gianluca.giordano@fipe.it | 375 5795669

Ufficio Stampa – Comin & Partners

Giulia Palocci | giulia.palocci@cominandpartners.com | 340 8436158

Fausto Fiorin | fausto.fiorin@cominandpartners.com | 348 4896024